



**POLITECNICO DI MILANO**

Facoltà di Architettura Civile

Corso di Laurea Specialistica in ARCHITETTURA DELLE COSTRUZIONI

**Tesi di Laurea Specialistica**

**UN' IDEA DI PIANO PER MILANO - FARINI**

Relatore: Prof. Adalberto Del Bo

Studenti:

**Muhannad Alabed**                      764784

**Bahare Rakhshandetali**              764478

A.A. 2013-2014

## **Indice delle tavole:**

TAVOLA 01	Master Plan scala 1:5000
TAVOLA 02	Planivolumetrico scala 1:2000
TAVOLA 03	Planimetria Piani Terra scala 1:1000
TAVOLA 04	Tipologico Isolato Residenziale scala 1:200
TAVOLA 05	Architettonico Edificio Alto scala 1:200
TAVOLA 06	Tecnologico Edificio Alto scala 1:50, 1:10, 1:5
TAVOLA 07	Strutture & Impianti Edificio Alto

## **Abstract:**

L'area dello scalo Farini si presenta come una sorta di interruzione/discontinuità urbana rispetto al disegno degli isolati berutiani, con margini poco definiti, soprattutto a sud dell'area, causati sia dalla presenza degli impianti ferroviari (che occupano l'area dalla metà dell'ottocento) sia dalla presenza del Cimitero Monumentale costruito nel 1866.

Tutta la zona complessivamente riveste una chiave strategica nella città, e si colloca su una delle direttrici principali di sviluppo e di accesso, lungo l'asse del Passante ferroviario e delle linee FS e FNM servite dalle stazioni Garibaldi e Bovisa. Lungo questa diagonale nord-ovest/sud-est si sono sviluppati numerosi interventi intesi a modificare la città dal centro verso la periferia : il progetto Garibaldi-Repubblica, le aree di Bovisa e Bovisa-Gasometri, il parco di Quarto Oggiaro, Cascina Merlata, le aree dell' Expo 2015, il Polo esterno della Fiera.

La presenza della cintura ferroviaria e la localizzazione dello scalo Farini, hanno condizionato lo sviluppo dell'area. Sono sorte strutture produttive e residenziali, soprattutto verso nord-ovest, che nel corso degli anni hanno saturato il territorio agricolo esterno alla città, determinando una frattura del tessuto visibile anche ai giorni nostri. Tra le aree ed immobili in dismissione si trovano anche quelle evidentemente legate allo scalo Farini, come gli immobili della Dogana, dell'Intendenza di Finanza e delle Poste, e anche aree comunali anch'esse interessate come le prime dal progetto di trasformazione e riqualificazione complessivo.

Le infrastrutture e la mobilità rivestono un ruolo strategico: la maglia urbana è di concezione novecentesca, congestionata nei pochi tracciati che superano la barriera ferroviaria e priva di connessioni locali trasversali tra i diversi quartieri, mentre le condizioni di accessibilità del trasporto pubblico possono ritenersi buone, considerando le autolinee circolari 90, 91 e 92, la linea tranviaria 3, la stazione Lancetti del Passante Ferroviario, la vicinanza con la linea metropolitana 2 a Garibaldi.

Le aree dello scalo si trovano in una zona semicentrale, accessibile, priva di grandi aree verdi, con una discreta dotazione di servizi, caratterizzata da un tessuto misto: residenziale, produttivo, terziario e artigianale che presenta aspetti di degrado e disordine morfologico soprattutto nelle vicinanze dello scalo e del Cimitero Monumentale.

L'opportunità di quest'area è rappresentata dal punto di vista urbano dalla capacità del progetto di mettersi in relazione con i grandi piani sull'asse di sviluppo nord-ovest (Bovisa-Quarto Oggiaro-Expo), mentre a livello locale dalla capacità creare nuove relazioni morfologiche fra i quartieri separati della ferrovia e di dotare la zona di nuovi spazi a verde e nuovi servizi qualificati.

La sua trasformazione dell'area dovrà tenere conto del recupero delle aree di frangia ed essere attenta alle aree sensibili e alle presenze storico architettoniche .La prossimità con il tessuto urbano consolidato all'intorno, rende l'area idonea alla ricostruzione della continuità funzionale e tipologica tra le parti che separa.

L'unicone tra i tessuti urbani adiacenti sarà consentita anche da interventi di copertura della linea ferroviaria.

Si favorirà pertanto la trasformazione di un'importante settore della città conferendo all'area un ruolo di "cerniera" fra nuove centralità urbane.

Tutto ciò comporterà anche la creazione di un nuovo parco di livello cittadino, collegato al sistema esistente dello spazio pubblico del settore nordovest.

La carenza di connessioni viarie dovuta alla presenza del grande scalo ferroviario contribuisce alle criticità di alcuni tratti viari e dei nodi. Con la trasformazione urbanistica dell'area pertanto, oltre alle viabilità di servizio ai nuovi insediamenti e di connessione alla rete locale, verranno realizzate le connessioni viarie tra il sistema Farini-Monumentale e quello autostradale a nord e connessioni di trasporto pubblico tra la stazione Bovisa, la stazione Lancetti e la nuova linea della metropolitana.

Lo scalo Farini diventerà un'area ambientale all'interno della quale favorire la mobilità lenta e il trasporto pubblico, concentrando il traffico di attraversamento su determinate direttrici.